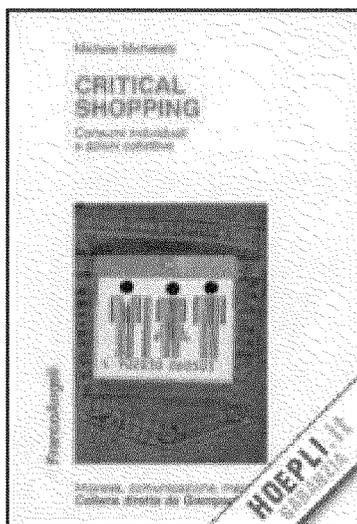


Una paginata di libri

and

A cura di **Federico Unnia**

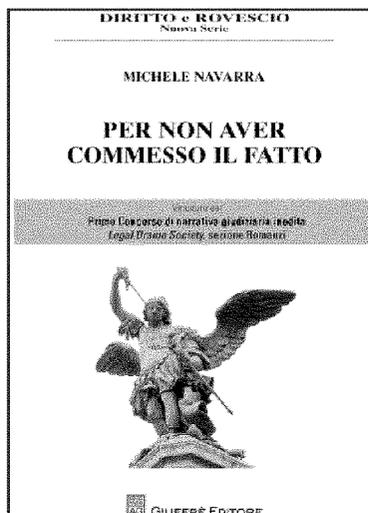
Tre testi, apparentemente diversi tra di loro, ma uniti da un file rouge. Quello del rapporto stretto che



esiste tra comunicazione e diritto. Iniziamo con l'interessante scritto di Michele Micheletti, docente di Scienze Politiche presso la Stockholm University, dal titolo *Critical shopping* (Franco Angeli Editore). Le spese ordinarie per cibo e vestiti, ma anche quelle straordinarie che si affrontano per acquistare un'auto, una barca o i mobili per il salotto, spiega l'Autore, implicano spesso una riflessione che va oltre semplici considerazioni di gusto e convenienza. Ci si chiede per esempio dove acquistare un prodotto: alcuni negozi sono infatti più invitanti di altri per la loro posizione, il loro look, il modo in cui servono i clienti o persino per come trattano i loro dipendenti. Oppure si può essere interessati a capire come il prodotto da acquistare venga realizzato: contiene al suo interno sostanze chimiche dannose per la salute di chi lo utilizzerà, per quella delle persone che hanno lavorato alla sua produzione, per l'ambiente?

Vi sono dunque ragioni di tipo sociale, etico e politico, non meramente economico (confinato all'esame del rapporto qualità-prezzo), che possono influenzare l'atto di scelta e d'acquisto. Moltissimi, forse i più, dei consumatori continuano a dare per scontato che i prodotti acquistati siano realizzati in accordo con i propri standard etici oppure non se ne preoccupa affatto. Nella maggior parte dei casi le "politiche" che stanno alla base di un prodotto sono in effetti latenti o invisibili. Escono da questa condizione solo quando singoli cittadini o associazioni attribuiscono appunto un significato e un valore pubblico ai prodotti e iniziano a interrogarsi su quale sia il rapporto tra que-

sti e la propria filosofia di vita. Quando gli individui agiscono sulla base di queste considerazioni, si comportano come consumatori critici. Il consumo critico gioca oggi un ruolo sempre più importante. Il rapido sviluppo del fenomeno della globalizzazione ha infatti determinato modalità inedite di associazione tra individui, rendendo al contempo molto più difficile per le aziende nascondere le politiche alla base dei propri processi produttivi. Campagne per la certificazione dei prodotti e più in generale di sensibilizzazione dell'opinione pubblica hanno costretto le aziende a rendere pubbliche tali politiche. Internet ha facilitato e accelerato questo processo, ma anche mezzi più tradizionali, dai libri alle campagne di boicottaggio, hanno incoraggiato le aziende a cambiare politiche e a sviluppare codici di condotta in grado di recepire le sempre più diffuse preoccupazioni sociali, etiche e ambientali. Da qui il focus del testo su concetti come consumo critico, cittadino-consumatore, etica degli affari, investimento socialmente responsabile,



da tempo al centro del dibattito pubblico. Cambiando decisamente scenario, merita segnalare *Per non aver commesso il fatto*, secondo romanzo giallo di Michele Navarra, avvocato penalista romano, con il vizio della scrittura. Il testo, edito per la felice collana *Diritto e Rovescio* di Giuffrè Editore, si è aggiudicato il "Primo Concorso di letteratura giudiziaria inedita - Legal Drama Society, sezione Romanzi". Avvincente la storia: uno sconosciuto, rinchiuso nel baule di un'auto, viene ucciso a sangue freddo e scaraventato in fondo al lago di Bracciano, alle porte di Roma. Di lui non si saprà più nulla. Dopo molti mesi, all'improvviso, grazie alle interessate dichiarazioni di un testimone oculare, un altro uomo viene arrestato per rispondere di quell'omicidio. Toccherà all'avvocato Alessandro Gordiani cercare di dipanare l'intricata matassa di



Una paginata di libri

and

elementi, incerti e contraddittori, via via raccolti nel corso delle indagini. Un processo indiziario, il più difficile e delicato, con il quale ogni avvocato, prima o poi, si deve confrontare, nella speranza di ottenere per il proprio assistito una sentenza assolutoria proprio "per non aver commesso il fatto".

Infine, per i Tipi della Rubbettino si segnala Zavorre d'Italia di Antonio Catricalà, Presidente dell'Autorità antitrust. Cosa frena lo sviluppo economico in Italia? Perché cresciamo più lentamente dei nostri partner europei? Le risposte a queste due domande, ma con un tratto diverso da altri scritti le fornisce Catricalà, partendo da un rapido affresco della legislazione italiana, nazionale e regionale, che soffoca la concorrenza in Italia. Senza l'ambizione di essere esaustivo dell'intera normativa, il testo guida il lettore tra i mille interessi corporativi che bloccano l'economia del nostro Paese. Ne emerge uno spaccato insolito e poco conosciuto: accanto alle categorie forti, sono descritti e analizzati privilegi e protezioni ottenuti da mestieri meno noti. La tesi dell'Autore è che una società e un'economia più libere sono il presupposto



necessario e indispensabile per garantire maggiore ricchezza alle generazioni future. Catricalà ne è sicuro: tagliando "le zavorre d'Italia" si potrà finalmente tornare a crescere ai ritmi degli anni '60 e a redistribuire equamente le carte delle pari opportunità tra le classi sociali.

Scoti
Nuovi Risotti

Facili da preparare

www.italiascotti.biz